

# Astolfo News

Numero 1

Aprile 2009

## La Biblioteca d'Astolfo

Una collana di libri agili ed economici, per conoscere e approfondire e per il piacere di leggere.

LA BIBLIOTECA  
D'ASTOLFO  
della  
Editrice Clinamen

alla ricerca  
del senno  
perduto



“Astolfo News” affianca le nostre Newsletter mensili ed è dedicato alla presentazione delle novità e delle opere in catalogo della biblioteca “universale” della Editrice Clinamen.

I volumi della “Biblioteca d'Astolfo” si presentano in una veste grafica sobria ed elegante, di formato più piccolo rispetto agli altri volumi della casa editrice. Degli ottimi “tascabili”, utili e piacevoli, rigorosi nel loro impianto intellettuale e sicuramente nuovi oppure “eterodossi” ed inusuali nelle dimensioni di cultura che essi propongono.

## Le Novità

### Joseph Addison *I piaceri dell'immaginazione*

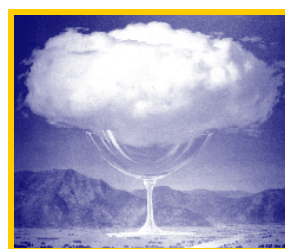
*I piaceri dell'immaginazione* segna il primo tentativo originale di costruire una riflessione estetica non limitata all'idea del gusto personale ma incentrata su una analisi sistematica del Bello.

Lo «Spectator», sul quale *I piaceri dell'immaginazione* uscì in fascicoli consecutivi, fu fondato, diretto e quasi interamente scritto da Joseph Addison, rappresentando, per quasi tre secoli, il modello più significativo di giornalismo culturale europeo, in grado di orientare la “sensibilità” estetica di intere generazioni di lettori.

Il testo di Addison, che qui

presentiamo nella sua integralità, ricostruisce la struttura stessa dell'immaginazione umana, nonché della sua dimensione sia naturale che letteraria.

Redatto con uno stile piacevole ed elegante, adeguatamente reso dalla bella e attenta traduzione di Giuseppe Panella, *I piaceri dell'immaginazione* appare come un imprescindibile contributo nell'ambito della critica del Bello e del Sublime.



**Joseph Addison**  
*I piaceri dell'immaginazione*  
a cura di Giuseppe Panella  
pp. 86, Euro 10,90

### Alessandro Pennacchio *Bocconi offerti dai ladri*

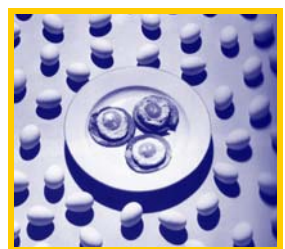
«La poesia è per Pennacchio una sorta di strumento di lotta, l'*arma propria* usata per combattere una battaglia che si sa, comunque, persa in partenza perché di fronte ad essa l'esercito nemico è sterminato e prepotente.

Ma proprio nel coraggio dimostrato gettando le proprie parole contro il muro di gomma alzato dall'avversario il poeta dimostra quali siano le proprie modalità anarchiche di scrittura» (dall'introduzione di Giuseppe Panella).

Eros e morte sono inestricabilmente congiunti in questa poetica dura, nichilistica, antagoni-

stica del potere in tutte le sue forme.

Esaurita nella prima edizione, la raccolta di Pennacchio viene ora riproposta in forma riveduta, arricchita anche dal bel saggio introduttivo di Giuseppe Panella.



**Alessandro Pennacchio**  
*Bocconi offerti dai ladri*  
*Poesie d'arte minore*  
introduzione  
di Giuseppe Panella  
pp. 124, Euro 11,90

## Il Catalogo



**Max Stirner**

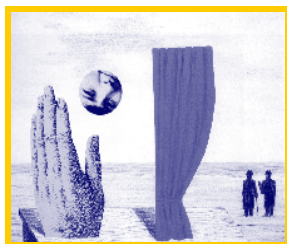
***La società degli straccioni***

***Critica del Liberalismo, del Comunismo, dello Stato e di Dio***

**a cura di Fabio Bazzani**  
pp. 66; Euro 9,90

«Anche l'ultimo straccione è caduto, resta la vera nudità, spogliata da tutto ciò che le è estraneo. Lo straccione ha tolto via da sé la straccioneria stessa e con ciò ha cessato di essere ciò che era, uno straccione. Io sono stato uno straccione, ma non lo sono più!».

Il volume raccoglie quel che di più esplosivo c'è nella critica politica, sociale e religiosa di Stirner. Leggendo queste polemiche pagine sul liberalismo, sul comunismo, sullo stato e su Dio ci si può scottare a quel fuoco che "appiccato prima del 1848" oggi avvampa, quasi specchio profetico di quanto segna le vicende in cui, nostro malgrado, ci troviamo coinvolti, "ostaggi" di un potere globale che del plebiscitario consenso intorno a presunti "valori condivisi" fa dispositivo di "democratico governo". Stirner ci insegna a non fidarci, ad esercitare una critica spietata e radicale, a far conto soltanto sulla nostra intelligenza e sulle nostre capacità senza delegare ad alcuno diritti di rappresentanza.



**Walter Catalano**

***Applausi per mano sola***

***Dai sotterranei del Novecento***

pp. 142, Euro 12,90

Protagonisti di questo libro sono personaggi enigmatici ed inclassificabili, sospetti messaggeri dell'*altrove*: dittatori totalitari, sregolati veggenti delle avanguardie artistiche, mistici, maghi e fondatori di sette, di culti e di nuove religioni.

Tutti quanti celebrano le esequie di Dio e con una costellazione multiforme di feticci inquietanti ne riempiono gli altari oramai svuotati.

Approdata al proprio declino nichilistico, la tradizione dell'Occidente oscilla, nel Novecento, tra il rigetto di quanto è andato formandosi in secoli di storia e l'aspirazione verso un mondo *ulteriore*, verso inedite forme di epocalità.

E dunque, vere o false che siano, salutari o rovinose, queste molteplici derive marcano nuovi territori, possibilità ancora non esperite.



**Tommaso d'Aquino**

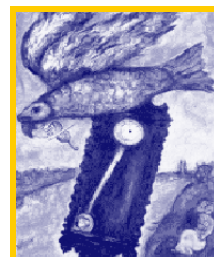
***Contra Sarcenos***

***Gli errori dell'Islam***

**a cura di Annamaria Bigio**

pp. 52, Euro 9,90

«Maometto disse che testimonianza della sua missione è la potenza delle armi, segni che non mancano fra i ladri e i tiranni. Infatti all'inizio non gli credettero filosofi esperti in cose divine ed umane, ma uomini bestiali che abitavano nei deserti, ignoranti di qualsiasi conoscenza di dottrina divina». Questa invettiva della *Summa contra Gentiles* riecheggia anche nell'opuscolo *Contra Saracenos*, scritto intorno al 1260, nel quale San Tommaso fornisce una sintesi estremamente chiara dei fondamenti teologici del Cristianesimo, difendendolo, nello stesso tempo, dalle insidie dottrinali della cultura islamica.



**Luciano Rossi**

***Il Vento e la Legge***

***La breve luce de i giorni***

pp. 88, Euro 10,90

Oggi, anno 2093. L'Ordine degli psicologi non esiste più. Le vicende del mondo da tempo lo hanno cancellato, spazzato via, come fa il Vento del Nord, radente e teso sul giardino autunnale.

Le Associazioni di *counselling* lo hanno sostituito. Il Vento del cambiamento, quando il suo tempo arriva, travolge ogni Istituzione, ogni Legge stabilita. Pure non manca mai chi crede che le Leggi siano eterne. Ma nel 2093 è sparito non solo l'Ordine degli psicologi; anche per il *counselling* inizia il tramonto. E poteva esser diversamente? No! Eppure, ancora, dimentica e stolta, la Legge ostile al cambiamento cerca d'opporsi al tempo nuovo. La risata, che tutti udranno e la seppellirà, è quella del Vento, indifferente ai nostri bisogni, sorda ai nostri sogni, irraguardosa di ogni privilegio.

Nella Newsletter 56, del marzo 2009,  
si possono leggere gli *abstracts* di queste quattro opere.

## Le novità nelle altre collane

**Mario Ajazzi Mancini**

**A Nord del futuro**

**Scritture intorno a**

**Paul Celan**

«Biblioteca Clinamen», 14

pp. 124, Euro 14,80

*La poésie ne s'impose plus, elle s'expose.* L'annotazione, nella lingua del paese che l'aveva ospitato, chiude l'ultima cartella di poesie preparata da Celan, poco prima di scomparire nelle acque della Senna, alla fine del mese di aprile nel 1970. Pare mostrare, in modo pressoché conclusivo, l'ordinamento segreto che ne sorregge l'opera mirabile, tanto più enigmatica, ed illeggibile, quanto più, potremmo dire, innocente. Candore di una intimità che si esibisce senza condizioni, rivelando la propria continua disappartenenza, l'agonia di uno spossamento che l'affida all'altro: «sono te, quando io sono io». Le scritture del presente volume, per lo più esperienze di traduzione, raccolgono il transito di questo *io* che si cerca in altrui, così come una lingua, una parola cerca se stessa nella straniera. Scritture che rispondono all'esposizione sanguinante del poema, nelle figure della malinconia, dell'*ultimità*, di quell'unica volta che la traduzione concede all'incontro, tanto desiderato da restare, nella sua essenza, sconosciuto e segreto, racchiuso in un incontornabile Nord del futuro. ■

**Giuseppe Panella**

**Pier Paolo Pasolini**

**Il cinema come forma della letteratura**

«Biblioteca Clinamen», 15

pp. 132, Euro 15,40

Nonostante la pubblicazione di molti studi e monografie su Pasolini, la ricostruzione del suo itinerario stilistico e umano è ben lungi dall'essere terminata. L'approdo di Pasolini al cinema è stato solitamente let-

to a due diversi livelli di comprensione: da un lato, come pura e semplice continuazione del suo percorso di scrittore e di narratore e, dall'altro, come una parentesi che, una volta aperta, non è stata poi mai più richiusa. Questo libro, invece, cerca di dimostrare, attraverso un intenso e accanito scandaglio delle opere letterarie e cinematografiche del poeta di Casarsa, come il cinema rappresenti la prosecuzione *in termini narrativi e poetici* della sua ricerca linguistica e del suo sforzo di mostrare, attraverso l'uso della poesia, le possibilità ancora offerte alla scrittura in lingua italiana. Si passa, quindi, dal film di esordio, *Accattone* (1961), che segue quasi direttamente al flop narrativo di *Una vita violenta* (1959), alla ricostruzione di alcuni tra i suoi film più significativi: dagli ancora poco noti *Appunti per un'Orestide africana* (letto in sincronia con la sceneggiatura *Il padre selvaggio*), sino a *Teorema* (film e romanzo) e a *Medea*, quale espressione massima della riflessione del poeta friulano sull'essenza del mito. L'indagine si completa con due saggi dedicati rispettivamente alle teorie linguistiche di Pasolini e al tema del paesaggio nella produzione della poesia italiana del Novecento, i quali forniscono il senso delle straordinarie potenzialità ancora nascoste nella produzione del poeta, del romanziere, del regista e dell'uomo di cultura. ■

**Fernando Liggio**

**Papi scellerati**

**Pedofilia, omosessualità e crimini del clero cattolico**

«Il diforàno», 28

pp. 224, Euro 23,20

A muovere da una ricognizione minuziosa e attenta dell'immensa letteratura dedicata alla storia e alle figure del pontificato romano, dalle origini sino a Benedetto XVI, questo volume espone e puntual-

mente documenta come numerosi Papi non solo si siano resi direttamente responsabili di orrende atrocità, ma anche abbiano favorito azioni delittuose ed illegalità di ogni genere (un'ampia sezione è ad esempio dedicata alla vicenda IOR-Ambrosiano ed all'intreccio mafia-finanza-vaticano-politica). Più in generale il volume denuncia una strategia di potere, di dominio "temporale" e di asservimento delle coscienze che sotto molti riguardi è venuta determinandosi come vera e propria strategia criminale: dalle torture, ai roghi, alla "Santa Inquisizione", sino all'attuale sistema di "rimozione" ed "insabbiamento" di episodi indegni e odiosi di cui molti sacerdoti ed anche molti alti prelati si sono pesantemente macchiati: pedofilia e sfruttamento sessuale (ad esempio, il lungo silenzio della Chiesa di Roma sulle vicende che hanno visto in Italia protagonista don Lelio Cantini e negli USA gran parte del clero o, nei paesi del Terzo Mondo, molti "religiosi" inviati in missione). Nelle ricche appendici sono, infine, attentamente analizzate, anche alla luce delle acquisizioni proprie delle discipline psichiatriche e psicoanalitiche, le crescenti "pratiche sessuali" ascrivibili ad un settore non marginale del clero cattolico, come l'abnorme frequenza dell'omosessualità e, appunto, della pedofilia. ■

**Fiorangela Oneroso**

**Nei giardini della letteratura**

«Spiraculum», 5

pp. 242, Euro 26,50

La morfologia, il mito e la letteratura del giardino rappresentano l'oggetto di questo libro. L'autrice prende in esame la funzione emozionale del giardino, inteso come concezione di una particolare forma di esistenza in cui entrano in

gioco non solo elementi estetici e "sapienziali", ma anche elementi che riguardano la dimensione del progetto umano nel mondo e della trasformazione del mondo. Il giardino, infatti, aldilà della sua "figura" irenica, tranquilla, appagante, è luogo di complessa inquietudine, momento proiettivo di una psiche che in esso rispecchia la propria connotazione di realtà antinomica. Il giardino – qui esemplificato e interpretato alla luce di alcuni capolavori della letteratura di tutti i tempi – appare come luogo di godimento ma anche di perturbamento, in virtù dei dati inestricabili del bene e del male, della vita e della morte, di quanto attiene all'etica e di quanto attiene all'estetica, resi espliciti dalla letteratura come fine intrinseco e costitutivo dell'esistenza. ■

**Andrea Sartini**

**L'esperienza del fuori**

**Linee di filosofia del**

**Novecento**

«Philosophia», 16

pp. 80, Euro 13,70

«L'esperienza non è reale che per colui che ci si perde, e colui che ci si perde non è più là per testimoniare della sua perdita», scrive Blanchot. E allora: che ne è dell'*esperienza* e che ne è della *sogettività* nell'epoca del controllo sulla sensibilità operato dalla società della sorveglianza, nel quadro di un discorso del potere in cui sembrano appunto perdersi tanto l'esperienza quanto la soggettività stesse? A quella domanda su esperienza, soggettività e linguaggio, sull'orizzonte della questione indicata da Blanchot, cerca appunto di rispondere questo libro. Il percorso qui delineato ha nel concetto di *fuori (dehors)* il suo centro; solo a muovere da questo *fuori* è possibile frequentare lo spazio di una contemporaneità segnata dal primato della espropriazione di soggettività. ■